

Corriere del Mezzogiorno - Campania - Martedì 16 Giugno 2026

Stellantis conferma: da Pomigliano parte l'offensiva europea delle city car elettriche

I sindacati: criticità per l'indotto

La conferma è arrivata nel corso dell'incontro tra Stellantis e le organizzazioni sindacali nazionali: sarà lo stabilimento Giambattista Vico di Pomigliano d'Arco a guidare l'offensiva europea del gruppo nel segmento delle e-car, le nuove city car elettriche a basso costo destinate a rappresentare uno dei pilastri della strategia industriale del costruttore automobilistico nei prossimi anni.

Dopo le anticipazioni, l'azienda ha ufficializzato il ruolo centrale del sito campano nel nuovo piano illustrato dal responsabile Europa di Stellantis, Emanuele Cappellano. «I nostri impegni sull'Italia sono concreti, strutturali e orientati al lungo periodo: innovazione, occupazione e valorizzazione delle competenze sono i pilastri su cui stiamo costruendo una nuova fase di crescita. Noi stiamo facendo la nostra parte. Con disciplina, con investimenti e con una visione di lungo termine», ha affermato Cappellano. Il manager ha ribadito che «l'Italia guida l'offensiva europea sulle e-car, a partire da Pomigliano», confermando l'avvio della produzione nel 2028 dei nuovi modelli destinati a inaugurare un segmento completamente nuovo per il mercato continentale: vetture elettriche compatte, prodotte in Europa e proposte a un prezzo di partenza vicino ai 15 mila euro. Secondo il progetto illustrato dal gruppo, saranno proprio Pomigliano e le sue maestranze a realizzare i primi modelli della futura famiglia di city car elettriche. Un'operazione che punta a riportare le auto popolari al centro del mercato europeo, dopo anni in cui i costruttori hanno privilegiato modelli di dimensioni e prezzi sempre maggiori. Le future e-car prodotte a Pomigliano saranno automobili popolari, pensate per la mobilità quotidiana delle famiglie. Secondo le anticipazioni circolate, i primi modelli saranno la nuova Fiat Panda elettrica e la rinascita della Citroën 2CV in chiave elettrica. Stellantis punta a portarle sul mercato con prezzi vicini ai 15 mila euro, una soglia considerata fondamentale per rendere finalmente competitiva l'auto elettrica rispetto alle tradizionali vetture a benzina e ibride. È una sfida che richiama direttamente la tradizione della Panda e della 500 degli anni migliori: offrire mobilità accessibile a milioni di persone, questa volta però alimentata esclusivamente a batteria.

Per lo stabilimento campano è sicuramente una prospettiva industriale di lungo periodo che si aggiunge alla produzione della Pandina ibrida, confermata fino al 2030 e ancora oggi vettura più venduta in Italia. L'incontro di ieri ha però evidenziato anche criticità. La Uilm, pur riconoscendo il valore del piano, ha chiesto ulteriori garanzie per l'intero sistema produttivo italiano. «Apprezziamo l'evidente sforzo di Stellantis di rilanciare la produzione anche in Italia, ma sottolineiamo la necessità di completare il piano industriale con garanzie per tutti gli stabilimenti», hanno dichiarato Davide Sperti, segretario generale della Uilm, e Gianluca Ficco, segretario nazionale Uilm e responsabile del settore auto. Molto più critica la valutazione della Fiom-Cgil: «L'incontro è stato deludente e quindi estremamente preoccupante per le sorti delle lavoratrici e dei lavoratori», ha affermato Samuele Lodi, segretario nazionale Fiom-Cgil e responsabile del settore mobilità. Restano comunque ancora delle incognite sul futuro elettrico di Stellantis. Se da un lato Pomigliano si prepara a diventare il cuore europeo delle nuove city car a batteria, dall'altro resta ancora da capire quale sarà il coinvolgimento dell'indotto italiano e campano nella produzione della componentistica e delle tecnologie necessarie ai nuovi modelli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Paolo Picone